

Bonificata l'area del campus medico universitario adibita a canile. Ora potrà essere recuperata e riqualificata

## L'inferno dopo Tappino

*I cani trasferiti a Santo Stefano, centro con gravi problemi*

**di Vittoria Todisco**

Quello che con un certo eufemismo era considerato un ricovero per cani: è stato bonificato, gli animali trasferiti altrove.

L'area, a Tappino, destinata a campus universitario e di pro-

prietà dell'Ateneo è stata sgomberata, liberata dalla presenza degli abusivi. Lo comunica il rettore Cannata che annuncia: "in questo modo il progetto di realizzazione e completamento del campus medico universitario che vede ormai

in fase avanzata la costruzione e la riqualificazione della struttura residenziale adibita a collegio medico per gli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia, possa essere portato a compimento".

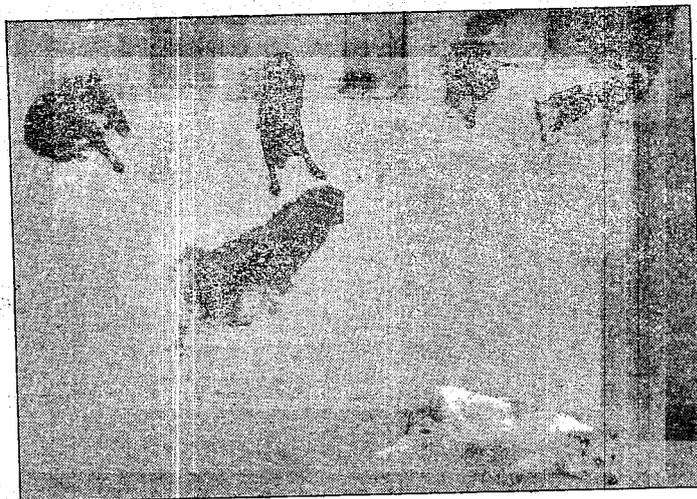
Il rettore Cannata sottolinea anche che: "solo grazie ad una faticosa e decisiva unità di intenti e la piena collaborazione tra le istituzioni e le associazioni animaliste ha reso possibile la definitiva sistemazione dell'area dove, ieri, in condizioni igienico sanitarie precarie, erano ricoverati cani abbandonati, oggi, dopo il loro trasferimento in sedi e strutture più appropriate, quella stessa area vedrà

la realizzazione di laboratori di ricerca".

La bonifica dell'area e la restituzione della stessa ai legittimi proprietari era un'operazione attesa, auspicata e quindi assolutamente giusta.

Ma i cani dove sono andati a finire?

Lo abbiamo chiesto alla responsabile della Lega molisana per la Difesa del cane, la dott. Anna Mazziotti, che non ci è apparsa altrettanto tranquilla. "I cani - ci ha detto - 680 esemplari, sono stati tutti ammassati presso il canile di Santo Stefano che già vive note ed ataviche problematiche e non è stato fatto segno di alcu-



na attenzione suppletiva in vista di questo trasferimento. Non sono stati installati nuovi box, né adeguato alle sopraggiunte nuove necessità, il sistema idrico, tanto meno rafforzato il personale. Si era parlato del trasferimento di 200 cani e l'associazione si era impegnata a collaborare con le autorità, anche rendendosi disponibile ad affrontare le spese per l'ac-

quisto di nuovi box. In quanto associazione di protezione animale non possiamo renderci complici di una situazione che in due anni e mezzo di sequestro non è migliorata, e la collaborazione offerta non può essere interpretata come accettazione della situazione creata a Santo Stefano causata dall'inerzia delle autorità preposte".